

**- COMUNICATO STAMPA -**

**CORONAVIRUS, NUOVA SFIDA DELLA COOP AL FEMMINILE: DALL'ALTA MODA ALLE MASCHERINE**

*Il Centro Moda Polesano, nato col workers buyout di Cfi, converte la sua produzione*

ROMA 10 APRILE 2020 - All'inizio fu la tenacia e il coraggio, oggi è la solidarietà. Il Centro Moda Polesano, cooperativa di Stienta (Rovigo) appena finanziata da Cfi-Cooperazione Finanza Impresa, passa dall'alta moda alla produzione di mascherine e camici ospedalieri. L'azienda manifatturiera del 1962, che meno di due anni fa è stata salvata dal fallimento grazie alle sue operaie che hanno rilevato la società costituendosi in cooperativa, ora è dentro un'altra grande sfida. In risposta all'emergenza da Coronavirus ha fatto rete e, con altre undici cooperative, ha riconvertito la sua produzione.

Una nuova avventura per queste ventidue donne che nel novembre del 2018 si sono trovate da operaie a disoccupate per arrivare a essere imprenditrici. E oggi si confrontano con un nuovo panorama: dalla fine di marzo, chi da casa e chi in fabbrica in base alle esigenze lavorative e rispettando le norme di sicurezza, cuciono e producono mascherine sostenibili. Si tratta di dispositivi antigoccia e antimicrobici, che dopo il lavaggio e la disinfezione, posso essere riutilizzati altre cento volte. Oggi se ne possono confezionare circa 25mila al giorno, ma la previsione è raddoppiare la quantità, con l'ingresso nella rete di altre realtà cooperative. Per realizzare le mascherine, le cooperative hanno utilizzato un tutorial di formazione a distanza predisposto dalla cooperativa sociale veronese Quid, capofila dell'iniziativa accompagnata da Legacoop Veneto.

Nei progetti futuri c'è anche quello della produzione di camici da ospedale grazie all'esperienza, alla conoscenza e all'alta professionalità delle operaie (che oggi sono 39) del Centro Moda Polesano. Perché è questo il 'segreto' dei workers buyout: salvare posti di lavoro mettendosi a capo della propria azienda fallita grazie ai talenti di chi ci lavora. Obiettivo da sempre perseguito da Cfi che finanzia la crescita delle imprese cooperative con progetti economicamente sostenibili e che salvaguardino l'occupazione attraverso l'innovazione e la creazione di vantaggi competitivi di lungo periodo. Una importante funzione anti-crisi svolta a beneficio del territorio, in termini occupazionali, economici e produttivi che oggi, in piena crisi da coronavirus, appare molto più strategica.

**Contatti:**

**Andrea Altinier – Mobile: 344.0641893 – [andrea.altinier@adnkronos.com](mailto:andrea.altinier@adnkronos.com)**

**Denise Faticante- Mobile: 345.0070244**

**Melissa Lilli - Tel. 06.444.02.84 Fax. 06.445.17.66 - [ufficiostampa@cfi.it](mailto:ufficiostampa@cfi.it) - [www.cfi.it](http://www.cfi.it)**

*“CFI - COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA, costituita nel 1986 ai sensi della Legge Marcora (L. 49/1985), è uno strumento di politica attiva del lavoro, che interviene nella promozione, sviluppo e consolidamento di cooperative di produzione e lavoro e di cooperative sociali. Come investitore istituzionale, partecipa al capitale delle imprese e concede finanziamenti a lungo termine per sostenere il recupero da parte dei lavoratori di aziende in crisi (workers buyout), di aziende confiscate alla criminalità organizzata, e i processi di riconversione produttiva con l'obiettivo di salvaguardare e incrementare l'occupazione. CFI ha effettuato complessivamente impieghi per oltre **286 milioni** in **520** imprese con **oltre 22.900** occupati”.*